

VareseNews

“Se prima c’era da fare, ora è sette volte tanto”

Pubblicato: Martedì 16 Febbraio 2010

✖ «Se prima c’era da fare, **adesso ce ne è sette volte tanto**». Parole che ha usato **Don Giuseppe Noli**, il prete che da anni opera ad Haiti, nella zona di Mau-Rouge, a circa cento chilometri dalla capitale Port au Prince dove lo scorso 13 gennaio un terremoto **ha provocato oltre 200mila vittime**, distruggendo gran parte degli edifici della città.

Don Giuseppe Noli, che al momento del Sisma **si trovava in un’altra città**, si è subito attivato per prestare i soccorsi. A **Mau-Rouge** non ci sono stati danni, ma erano in molti a lavorare o studiare nella capitale e che **non hanno fatto ritorno**. «Soprattutto però – ha spiegato Don Giuseppe telefonicamente ai famigliari e alla comunità di Abbiate Guazzone che da anni lo segue e gli è vicino con aiuti e sostegni – Mau-Rouge si sta occupando di **accogliere gli sfollati**, coloro che oggi non hanno più un lavoro, tantomeno una casa dove andare».

Il problema per la periferia haitiana è quindi diventata **l’accoglienza di chi non ha più nulla**. A Mau-Rouge stanno cercando risorse per costruire case, ma anche per «dare un’istruzione a tutti i bambini. Sono stati raddoppiati **i turni di lezione** per i tanti studenti che non si possono trascurare – spiega -. Gli insegnanti sono quei ragazzi universitari che sono stati colpiti dal terremoto. Anche loro stanno aiutando. Si stanno tutti **rimboccando le maniche** per ricostruire».

Molti abitanti della zona non sanno nemmeno cosa sia accaduto e **soprattutto l’entità della tragedia**: da Abbiate si sono mobilitati anche per **spedire loro dei filmati presi da Youtube o dai telegiornali**, per far vedere quello che si è verificato. «Serve per capire meglio cosa è accaduto ed anche per accettarlo – spiega – molti non hanno visto tornare i propri cari o conoscenti e **si chiedono ancora perché**».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it